

Auto, profondo rosso In aprile le vendite sono calate del 20%

Crisi. La contrazione interessa l'intero mercato europeo
Crollo Stellantis: -31%. Promotor: «Svanisce la speranza»
L'Italia punta sul via agli incentivi per recuperare terreno

TORINO
AMALIA ANGOTTI

È ancora profondo rosso per il mercato dell'auto in Europa. Secondo l'Accea, l'associazione dei costruttori europei, in aprile sono state immatricolate nell'Ue, nei Paesi Efta e nel Regno Unito 830.447 vetture: il 20,2% in meno di 12 mesi prima e il 38,3% in meno di aprile 2019. È il decimo segno negativo consecutivo, il peggior aprile da quando l'Accea fa le rilevazioni a eccezione del 2020. I cinque mercati più grandi regi-

I cinque mercati più grandi registrano flessioni a due cifre. La perdita italiana è la più consistente

La pubblicazione del nuovo decreto dovrebbe portare 200mila vendite in più del trend

Il caro benzina, delle forniture e l'impatto delle sanzioni le cause principali

strano flessioni a due cifre: Italia -33%, Francia -22,6%, Germania -21,5%, Regno Unito -15,8% e Spagna -12,1%. Fanalino di coda è l'Italia «con la perdita di un terzo esatto dei volumi (-33%), dovuta soprattutto alla lunga attesa degli incentivi, davanti solo alla Lituania».

L'attesa degli incentivi

Dopo il decreto che ha previsto gli incentivi agli acquisti dell'auto «per sostenere la domanda, è previsto a breve un nuovo dpcm con aiuti a sostegno dell'offerta» per sostenere le imprese del settore automobilistico», ha annunciato il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti. «Il Mise - ha aggiunto - ha già formalizzato le sue proposte e le somme stanziare sono di 700 milioni per il 2022 e di 1 miliardo per gli anni a seguire».

Nei primi quattro mesi dell'anno le immatricolazioni in Europa sono state 3.583.587 in tutto, con un calo del 13% rispetto all'analogo periodo del 2021 e del 34,7% rispetto al 2019. I due principali costruttori, Volkswagen e Stellantis, perdono rispettivamente il 18,1% e il 24,1% da inizio anno, con un risultato peggiore in aprile (-28 e -31%). Per Gian Primo Quagliari, presidente del Centro Studi Promotor, le cause del crollo delle immatricolazioni sono le stesse in tutti i Paesi: pandemia, crisi dei microchip, inflazione, impatto psicologico

della guerra in Ucraina, effetto tangibile della guerra sulle forniture alle case automobilistiche, rincari dei prodotti energetici e in particolare di benzina e gasolio, impatto negativo per l'Occidente delle sanzioni alla Russia.

Le reazioni e le richieste

«A tutto ciò si aggiunge che non si vede al momento in ambito europeo quali specifici provvedimenti si intendano prendere per sostenere il settore, strategico». Secondo lui gli incentivi stanziati dal governo per il 2022 potranno determinare circa 200mila immatricolazioni in più. «Risultato apprezzabile ma insufficiente - osserva - se si pensa che proiettando il dato dei primi quattro mesi sull'intero 2022 si ottiene un volume di immatricolazioni di 1.117.000 unità, che diventeranno 1.317.000 con gli incentivi di cui si è detto, un livello lontano anni luce dai quasi 2.000.000 di immatricolazioni del 2019».

Anche per l'Unrae «il decreto sugli incentivi, annunciato da tre mesi, è una buona notizia ma non basta a far ripartire velocemente il mercato, anche perché non sono ancora disponibili tutti i chiarimenti operativi per i concessionari».

Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia, auspica che «l'avvio degli incentivi all'acquisto delle vetture a zero e a basse emissioni metta fine all'effetto attesa e far ripartire le vendite».



Un parcheggio di auto in vendita ANSA

Adr, via al nuovo imbarco «È un segnale di ripresa»

ROMA

Operativa da oggi la nuova area di imbarco A del Terminal 1 dell'aeroporto di Fiumicino, inaugurata ieri alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Destinata ai voli Schengen e domestici, sarà operativa dal volo delle 7 di Ita Airways per Milano Linate.

L'opera si sviluppa su una superficie di 37mila metri quadrati su tre livelli, è costata 400mi-

lioni di euro ed è «all'avanguardia per soluzioni innovative e di tutela ambientale»: impianto fotovoltaico, trattamento climatico tramite pannelli radianti a pavimento e illuminazione prevalentemente da luce naturale grazie a grandi vetrate sul soffitto.

Potrà ospitare altri 6 milioni di passeggeri l'anno in partenza, grazie ai 23 nuovi gate, di cui 13 dotati di pontili per l'imbarco. Si compone di due grandi strut-

ture, connesse da un corpo di collegamento lungo il quale sono esposti sette capolavori originali provenienti dal Parco archeologico di Ostia antica.

La nuova area d'imbarco «è parte di un più ampio programma di investimenti da 10 miliardi di euro, di cui 2 miliardi già spesi, per sostenere la connettività internazionale del Paese», ha spiegato l'amministratore delegato di Aeroporti di Roma, Marco Troncone.

«I due anni di pandemia non sono stati anni di paralisi ma anni operosi, come dimostra questa importante infrastruttura: è un segno di ripresa e di fiducia nel futuro», ha detto Mattarella.

La moda in crescita Livelli pre-pandemia ma il conflitto pesa

I mancati affari coi russi
Secondo gli operatori del settore l'ex Urss rappresentava il 70% del mercato dei marchi italiani
«Abbiamo buttato due stagioni»

MILANO

Da una parte la voglia di moda, che dopo il Covid spinge il fatturato a livelli pre-pandemia, dall'altra la guerra in Ucraina, che pesa non solo per i rincari dell'energia ma anche per l'export: è lo scenario che accompagna la fashion week milanese dedicata all'uomo, in programma dal 17 al 21 giugno. Per i Fashion economic trends diffusi dalla camera nazionale della moda, il fatturato di settore nel 2021 è cresciuto del 21,2% e, nel primo bimestre del 2022, la



Una sfilata a Milano ANSA

crescita è arrivata al 25%: meglio dei numeri pre-Covid. Se la fine dell'emergenza nei principali mercati occidentali ha avuto un impatto positivo, l'invasione russa dell'Ucraina e la crescita record dei prezzi dell'energia hanno un impatto negativo che i dati a oggi disponibili non permettono ancora

di valutare appieno. Ma c'è chi le conseguenze della guerra riesce a quantificarle subito: sono gli showroom italiani, che esportano in Russia ciò che è possibile esportare, ma non vengono pagati perché le banche non accettano pagamenti dalla Russia.

«Siamo rovinati - dice Giulio Di Sabato, titolare di Sari spazio fashion show room e presidente di Best Show Room - . Io non riesco a esportare, tutte le aziende sono piene di merce». I russi, spiega Di Sabato, potrebbero e vorrebbero acquistare beni sotto i 300 euro, la cifra massima consentita per singolo bene, per non incorrere nelle sanzioni, «ma le banche non accettano i pagamenti dalla Russia e non si riesce a vendere». Per Di Sabato, che rappresenta marchi come Cavalli, Plein Sport, Malloni «la Russia prima della guerra valeva il 50% delle esportazioni, l'Ucraina il 25%». Per Gigliola Maule, presidente di Camera show-room Milano, «il mercato prevalente era proprio quello dell'ex Unione sovietica con il 70% e ora ci troviamo con due stagioni buttate».

Unicredit-Commerz Le nozze tra colossi fermate dalla guerra

Frenata per la trattativa

Nell'accordo pesano le incognite sulle conseguenze delle sanzioni. La banca italiana è concentrata sulla sua esposizione in Russia

MILANO

Il conflitto in Ucraina ha messo un freno ai tentativi di colloquio tra Unicredit e la tedesca Commerzbank per una fusione che avrebbe fatto da apripista al consolidamento europeo. A inizio anno il ceo del gruppo italiano, Andrea Orcel, aveva pianificato con l'omologo Manfred Knof un incontro in Germania per discutere di integrazione. Dall'operazione, già esplorata senza esito nel 2019, sarebbe nato il secondo gruppo bancario tedesco, con 785 miliardi di euro



Andrea Orcel di Unicredit ANSA

di asset, oltre mille filiali, e 48mila dipendenti. Alla fusione gli analisti guardano da tempo con favore, a causa delle ridotte sovrapposizioni tra i due istituti. L'idea di acquisizioni è nel dna dell'Unicredit di Orcel, il quale anche di recente ha ribadito che saranno fatte se hanno senso strategico, tenendo conto del fat-

to che l'istituto ha una visione di banca europea. Ma la guerra ha fatto deragliare la pista Commerz e ha spinto l'istituto di piazza Gae Aulenti a concentrarsi sulla gestione della sua esposizione in Russia, che potrebbe costare 5,3 miliardi di euro. «Le opzioni» di Unicredit sulla controllata in Russia «sono molto influenzate dalla prossima ondata di sanzioni, da chi sono le controparti, da cosa possiamo fare, da cosa non possiamo fare», ha spiegato Orcel, ricordando che lì il gruppo ha 4mila dipendenti e 1.500 aziende clienti.

Le strade sono diverse, dallo scambio di asset con istituzioni finanziarie russe alla cessione al giusto valore. Un'offerta sarebbe arrivata da Interros, azienda d'investimento di Vladimir Potanin, oligarca non sanzionato da Usa, Uk e Ue, che ha acquistato Rosbank.

Orcel esclude in ogni caso un nuovo aumento di capitale dopo i quasi 2 miliardi di euro di accantonamenti e svalutazioni nel primo trimestre. «Il 95% della banca non è in Russia, non possiamo dedicare tutto il tempo alla Russia», spiega il manager.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227



La sede della Battazza a Olginate, l'impresa occupa un centinaio di addetti ed è specializzata nei trasporti legati alla siderurgia



Il settore dell'autotrasporto è in difficoltà per l'aumento dei costi

Pochi camionisti e rincari del gasolio Trasporto in frenata

La logistica. Il settore soffre per l'aumento dei costi
Antonio Battazza: «Lavoriamo in uno scenario difficile
La carenza di autisti fa crescere turn over e stipendi»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Fra rincari dei carburanti, una mancanza di autisti che spinge al rialzo gli stipendi e il rischio di interruzione della catena di approvvigionamento che rende difficile progettare nuovi investimenti anche i trasportatori leccesi attraversano pesanti difficoltà, col paradosso di trovarsi nel bel mezzo di una domanda molto dinamica.

Ciò con in più una spada di Damocle che per i trasporti si-

derurgici pesanti promette di stravolgere in modo strutturale i prezzi ai clienti, visto che «è in corso una revisione della normativa che per il trasporto siderurgico, eccezionale e pesante imporrà di diminuire il peso dei carichi e ciò inciderà sui margini delle aziende, quindi per forza di cose questo fattore renderà necessario ricostruire la politica commerciale verso i clienti», sottolinea Antonio Battazza, dell'omonima azienda leccese di autotrasporto pesante.

Già un anno fa, quando in maggio l'inflazione segnava un +1,3% su base annua, l'Istat attribuiva al caro trasporti, che nel solo mese di aprile 2021 segnava un +13,8%, buona parte del peso sull'inflazione.

I mesi successivi

Nei mesi successivi, da ottobre a dicembre 2021, si registrava il sesto trimestre consecutivo di rincari delle tariffe europee di autotrasporto, toccando secondo il rapporto trimestrale di Transportintelligence un

record a fine anno. Invece il peggio doveva ancora arrivare. È recente l'allarme di Confindustria per l'impatto che i costi delle importazioni (che segnavano un +11% a inizio anno) e dei carburanti hanno sull'inflazione. Fino a quanto afferma uno studio del Fondo monetario internazionale secondo cui la crisi dei trasporti e della logistica peserà sull'inflazione in Europa per l'intero 2022.

Nel quotidiano

Dati e analisi tradotti nel quotidiano dall'esperienza di una delle più note imprese leccesi di trasporti pesanti ed eccezionali di proprietà della famiglia Battazza, con due imprese collegate, Battazza Spa e Brambilla Scalo srl, per un totale di cento dipendenti (rispettivamente 65 e 35) e un parco mezzi di 250 pezzi fra motrici, trattori, rimorchi, semirimorchi e gru.

«Il nostro settore - aggiunge Battazza - è ancora in una situazione delicata e direi anche vulnerabile. Non c'è un quadro certo di costi in cui muoversi per previsioni e pianificazioni. Il trasporto stradale è soggetto a oscillazioni che sulle nostre imprese pesano così come, ad

Battazza spa

Un'azienda con cento dipendenti

Quella di Battazza Spa è una tipica storia di successo industriale che ha messo radici negli anni Cinquanta del Novecento per il coraggio e la voglia di riscatto del fondatore, Terzo Battazza, contadino immigrato nel 1949 da Pesaro con moglie e sei figli il quale, perso il lavoro come dipendente, si è lanciato nel mondo dei trasporti. Dopo i primi passi negli anni Cinquanta, nel 1963 Battazza liquida gli altri soci e punta solo sulla famiglia, in un territorio dove diventa partner delle grandi industrie dell'epoca. Oggi il gruppo è alla quarta generazione di famiglia, comprende due società per 100 dipendenti, e grazie a investimenti continui è una realtà iperspecializzata nei trasporti siderurgici pesanti, nei sollevamenti e nelle movimentazioni e anche nella logistica con la sua società Brambilla Scalo per i servizi di intermodalità.

M. DEL.

esempio, i costi dell'energia stanno pesando sulle aziende manifatturiere e per quanto ci riguarda la nostra flotta è composta totalmente da mezzi a gasolio per trasporti molto pesanti, servizio che con i mezzi a trazione ibrida ancora non si riesce a fare».

L'imprenditore sottolinea anche come il forte aumento dei carburanti renda comunque difficile trasferire i rincari sui clienti: «Il concetto di 'ribaltare' i costi non mi piace, tanto più per costi variabili, che quindi domani potrebbero scendere, come quelli del carburante, sarebbe complicato da gestire nel tempo nella relazione col cliente. Con i nostri clienti abbiamo dialogato arrivando ad accordarci sul fatto che è necessaria una compartecipazione».

Anche per l'azienda leccese resta difficile il reperimento di autisti visto che, conclude Battazza, «la loro scarsità ha rimesso in moto un forte turnover di lavoratori alla ricerca di stipendi sempre più alti. Diversi vengono a proporsi da noi, alcuni nostri tentano una ricerca altrove. È un gioco di mercato in cui trovare profili giusti non è comunque facile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aiuti sul caro carburanti «Ma i margini sono ridotti»

I timori

La Cna del Lario riunisce 250 società piccole e medie dell'autotrasporto

Sono diversi gli interventi del Governo a favore del settore degli autotrasporti, da mesi colpito dai rincari dei carburanti.

Il decreto "Aiuti" dello scorso 2 maggio include il ri-

conoscimento di un credito d'imposta del 28% sui costi per carburante sostenuti dalle imprese nel primo trimestre del 2022 per i veicoli di peso oltre le 7,5 tonnellate in classe Euro 5 o superiore.

Il credito d'imposta determinerà un beneficio di circa 25-30 centesimi a litro, per un'agevolazione messa a punto in collaborazione con il Mef e che non contribuirà alla formazione del reddito.

La norma, messa a punto in collaborazione con il ministero dell'Economia, è immediatamente operativa.

Altri benefici riconosciuti alla categoria riguardano gli incentivi sugli investimenti realizzati nel 2019 e nel 2020, con istruttoria chiusa e prossima erogazione dei pagamenti, mentre a settembre saranno erogati 180 milioni di euro su pedaggi autostradali.



Giuseppe Frezza, Cna del Lario

«Gli aiuti sono importanti, per una categoria che sta vivendo un forte disagio a causa dei costi. Ora che c'è la decisione definitiva da parte del Governo e che c'è la certezza della modalità del credito d'imposta al 28% anche i nostri telefoni dell'associazione si sono un po' calmati, le imprese si sentono almeno sotto questo punto di vista un po' tranquillizzate e noi siamo pronte ad aiutarle nelle pratiche di rimborso. Ma le tensioni nel settore restano forti».

Lo afferma Giuseppe Frezza, funzionario responsabile dei circa 250 autotrasportatori della categoria Fita-Cna del Lario e della Brianza, che sottolinea come gli autotra-

sportatori artigiani, in gran parte micro imprese con un titolare e senza altri lavoratori se non qualche familiare, appartengono da tempo a una categoria «che galleggia dal punto di vista del business. Sono passati i tempi - aggiunge - in cui, fino a 10-15 anni fa, lavorando tanto si portava a casa un certo margine. Da anni si lavora tanto e al massimo si sta un po' a galla, mentre la fatica e la preoccupazione aumentano. Una volta - conclude Frezza - il camion faceva guadagnare, oggi fa fare una vitaccia anche alle aziende più strutturate che hanno il problema aggiuntivo di riuscire a trovare autisti affidabili». M. Del.

Il turismo della salute «Faremo di Lecco un polo del benessere»

Progetto Healps. In Camera di commercio la due giorni
Il sindaco Gattinoni: «L'obiettivo per la nostra città
è quello di diventare la capitale delle attività outdoor»

GIANFRANCO COLOMBO

LECCO

È stato Virginio Brivio, nella sua qualità di vice presidente di Univerlecco, ad aprire i lavori della conferenza finale di Healps2, che è iniziata ieri alla Camera di Commercio di Lecco e si concluderà oggi.

Al centro di questa due giorni c'è il turismo della salute, che è qualcosa di diverso dal turismo medico, per cui le persone si trovano a viaggiare attratte dalle eccellenze sanitarie. Il turismo della salute vuole abbracciare quella fascia di popolazione che cerca di abbinare alle vacanze la cura della persona, spesso facendo ricorso alle caratteristiche del luogo.

Presentazione

In questo senso Lecco è pronta alla sfida, come ha ricordato il sindaco Mauro Gattinoni: «L'obiettivo per la nostra città è quello di diventare la capitale dell'outdoor. Immaginare un luogo bello che fa bene è lo scopo di questa amministrazione». L'evento intende presentare i risultati del progetto Healps2. Oltre a promuovere l'attività fisica

come componente per una vacanza salutare, punta sul contesto sportivo per facilitare il miglioramento della performance dell'atleta; o, ancora, si rivolge alla categoria degli atleti e degli sportivi con disabilità, puntando all'inclusività.

Comparti

In questi giorni a Lecco si parlerà della natura, al centro di iniziative per la promozione del turismo della salute. Siamo di fronte ad una sorta di stati generali su questo tema, a cui partecipano le istituzioni locali (Regione, Provincia, Comuni) ma anche straniere, il mondo accademico, i rappresentanti dei settori imprenditoriali, sanitario, turistico e i fornitori di servizi locali, le agenzie di innovazione.

Un'alleanza che rappresenta una freccia in più per il rilancio del turismo fiaccato negli ultimi anni di pandemia, con un approccio transnazionale e trasversale, che punta sulle risorse sanitarie naturali alpine e rafforza la capacità di innovazione territoriale alpina. Univerlecco è stata incaricata di occuparsi della comunicazione, attività

strategica per promuovere questo nuovo modo di affrontare il problema del rilancio del turismo unito alla necessità di aumentare il benessere delle persone.

Dopo i saluti del presidente della Camera di commercio Como-Lecco, Marco Galimberti, e della presidente della Provincia di Lecco, Alessandra Hoffman, si è passati a discutere le prospettive politiche e territoriali del turismo della salute e del benessere. Ne hanno parlato Mauro Piazza, consigliere regionale, Luisa Pedrazzini, co-presidente Alpine Space, e Jean Francois Jobert, direttore generale di Auvergne-Rhone-Alpes Tourisme. C'è stato, poi, un confronto con i territori in merito all'esperienza del progetto Healps2, cui hanno partecipato Franco Molteni, direttore Villa Beretta Ospedale Valduce, e Bernard Lehofer, Innovation Salzburg. Oggi saranno affrontati i temi del turismo della salute e del benessere nei parchi, nelle aree protette e nei rifugi. Infine, saranno presentati i risultati del progetto Healps2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tavola rotonda, in primo piano Jean Francois Jobert, direttore di Auvergne-Rhone-Alpes Tourisme



Il campus di Lecco ospita laboratori che studiano la riabilitazione e le tecnologie per la riabilitazione

Alluminio formato circolare Riciclate 52mila tonnellate

Il bilancio

L'assemblea di Cial con l'ingresso nel cda di Alberto De Matthaëis, ad della Carcano

Leggero, non inquinante, riciclabile al 100% e per infinite volte. Robusto ma duttile, resistente ma malleabile.

Stiamo parlando dell'allumi-

nio, che troviamo in lattine per bevande, scatolette e vaschette per alimenti, fogli sottili, bombolette spray, tubetti, tappi e chiusure. Oltre che nell'automotive e nell'edilizia. E che ha fatto registrare nuovi record in tema di riciclaggio.

Con 52.900 tonnellate di imballaggi in alluminio riciclate nel 2021, pari al 67,5% delle complessive 78.400 tonnellate

immesse sul mercato - cui vanno aggiunte 3.700 tonnellate di imballaggio sottile destinato alla termovalorizzazione - l'Italia si conferma anche per il 2021 tra le eccellenze a livello europeo per quantità di alluminio riciclato prodotto.

Sono i numeri principali presentati all'assemblea annuale delle 250 imprese consorziate a Cial - Consorzio nazionale per il



Alberto De Matthaëis

recupero e il riciclo degli imballaggi in alluminio - tenutasi a Milano recentemente.

Il risultato ha consentito di evitare emissioni serra pari a 371mila tonnellate di Co2 e di risparmiare energia per oltre 159mila tonnellate equivalenti di petrolio, ed è stato reso possibile grazie all'azione combinata di istituzioni, imprese, operatori, cittadini e Comuni.

Del nuovo consiglio di amministrazione del Cial fa parte anche l'ingegner Alberto De Matthaëis, amministratore delegato della Carcano, una delle tre principali aziende italiane a produrre laminati di alluminio. Sede principale a Mandello del La-

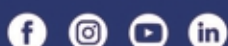
rio, più altri due siti produttivi a Delebio e ad Andalo Valtellino, l'azienda, nata nel 1880, conta 450 dipendenti e nel 2021 ha fatto registrare un fatturato di 210 milioni. Il 60% dei prodotti viene esportato.

«Siamo specializzati nel produrre fogli sottili e sottilissimi di alluminio per applicazioni alimentari, farmaceutiche, industriali. A seconda dei prodotti, usiamo dal 20 al 50% di alluminio riciclato. La materia prima non riciclata la importiamo da Europa, Africa, Medio Oriente e Australia. L'impennata dei costi delle materie prime del 2021 purtroppo permane a causa del conflitto in Ucraina». **P. Cov.**

Confartigianato
Imprese
LECCO

**CAMPAGNA NAZIONALE
CONTRO L'ABUSIVISMO**

WWW.ARTIGIANI.LECCO.IT



OCCHIO AI FURBI!

METTETEVI SOLO IN BUONE MANI!

Università

Il progetto

“Engineering for sport for all”
già vincitore nel 2019

Il progetto “Gift - Engineering for sport for all” era stato incluso nel 2019 tra le proposte vincenti di Polisocial Award 2019, la competizione che favorisce lo sviluppo della ricerca scientifica ad alto impatto sociale attraverso il

reinvestimento dei fondi provenienti dal 5x1000 destinato al Politecnico di Milano. Lo sport come momento di inclusione era stato scelto quell'anno come tema chiave del Polisocial Award per la sua forte valenza sociale: se la

ricerca in campo tecnologico contribuisce infatti a fare dell'attività sportiva una potente leva per l'inclusione di soggetti fisicamente svantaggiati, lo sport è più in generale un terreno straordinario per contrastare fenomeni di disagio giovani-

le, favorire il dialogo tra culture e promuovere la riqualificazione sociale e ambientale dei quartieri, così come un tema fondamentale per la progettazione, il recupero e il ripensamento delle attrezzature e di intere parti di città.

Sport aperto a tutti Il lavoro del Politecnico premiato a Bruxelles

Il concorso. Alla cerimonia Manuela Galli del dipartimento di Elettronica e Luigi Piccinini, dell'Unità di riabilitazione della Nostra Famiglia

CHRISTIAN DOZIO

Il progetto “enGIneering For sporT for all” (GIFT) ha ricevuto un riconoscimento particolarmente prestigioso e importante, a conferma della qualità e dell'importanza che lo contraddistinguono. Ha infatti vinto il premio #BeInclusive per l'inclusione sociale nello sport assegnato dalla Commissione europea, categoria Breaking Barriers.

La consegna

La proclamazione ha avuto luogo nei giorni scorsi a Bruxelles, dove a ritirare il riconoscimento sono giunti Manuela Galli del Dipartimento di Elettronica, informatica e bioingegneria del Politecnico di Milano e Luigi Piccinini, responsabile dell'unità di riabilitazione funzionale dell'IRCCS Medea - La Nostra Famiglia di Bosisio Parini.

Il gruppo multidisciplin-

re di ricercatori che ha caratterizzato Gift (proposto dal laboratorio E4Sport) ha progettato e realizzato (con un lavoro durato 18 mesi e il contributo di diversi partner) ortesi di nuova generazione che permettono a bambini con emiplegia di praticare sport, evitando che le ore scolastiche di attività motoria, in particolare alla scuola primaria, diventino per loro un momento di esclusione e disagio invece che di integrazione.

L'idea

Il progetto ha coinvolto 19 bambini, 38 genitori, 60 insegnanti di educazione motoria della scuola primaria, 8 allenatori e 10 fisioterapisti. È stato inoltre pubblicato “GIFT book”, uno strumento per gli insegnanti di educazione motoria che presenta linee guida per l'inclusione sociale attraverso lo sport.

«Lo sport incarna valori

L'emiplegia

Superare la paralisi di metà del corpo

Le protesi

Un progetto dedicato ai bambini

L'emiplegia è una forma di paralisi che colpisce generalmente una metà del corpo. Le protesi sono dispositivi esterni utilizzati in ortopedia per sostenere o immobilizzare la colonna vertebrale o gli arti. Il team di GIFT, l'E4SportLab (Politecnico di Milano), è stato ispirato da uno studio che ha evidenziato che i bambini con emiplegia sono esclusi dall'attività fisica nelle scuole. Il team ha avviato il progetto perché si è reso conto della necessità per questi bambini di avere pari opportunità e di essere inclusi nell'attività fisica a scuola e che lo sport in generale doveva diventare più inclusivo.

Il progetto utilizza un GIFT Book contenente linee guida e attività, per facilitare l'inclusione sociale incoraggiando i bambini ad aiutare gli altri bambini.

universali e aiuta a superare le differenze - ha sottolineato durante la cerimonia la Commissaria Mariya Gabriel -. Con questo premio, siamo orgogliosi di celebrare coloro che rompono le barriere e ispirano il cambiamento attraverso lo sport».

La soddisfazione

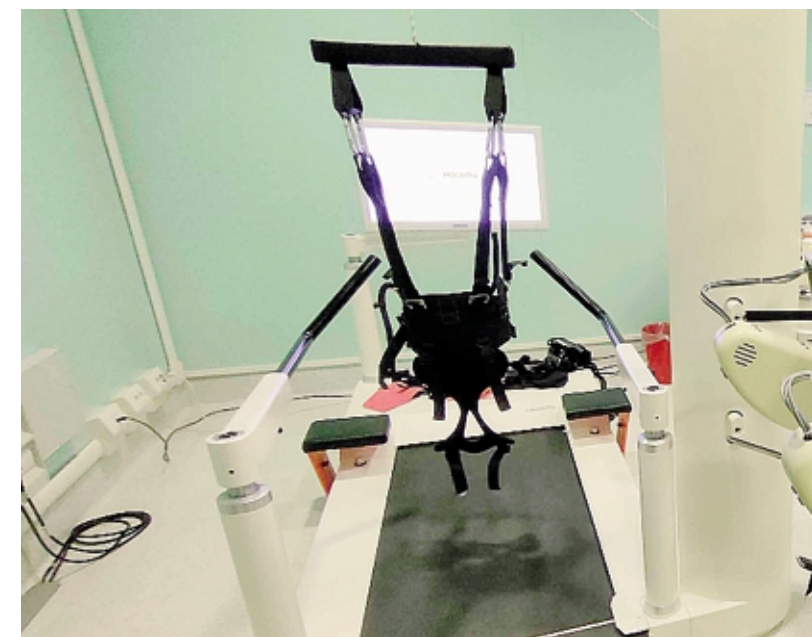
«Sono molto onorata - ha detto Galli - di ricevere questo prestigioso premio che rappresenta il riconoscimento dell'importanza dei risultati raggiunti da Gift. Un grazie a tutti i partner che hanno preso parte attivamente alla realizzazione del progetto».

«Vorrei condividere questo premio con tutti i bambini che hanno partecipato al progetto con entusiasmo - ha ringraziato Piccinini -. Spero che questo sia solo l'inizio di un processo di inclusione e integrazione dei bambini con disabilità grazie allo sport».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di ricercatori premiati e, sotto, un laboratorio della Nostra Famiglia di Bosisio



Tra ambiente e sostenibilità Premi per le tesi più innovative

I vincitori

A promuovere la serata sono Lions Club Val San Martino, Silea e Polo territoriale di Lecco

Si svolgerà il prossimo martedì, 24 maggio, la cerimonia di premiazione dei vincitori del bando dedicato alle migliori tesi di laurea magistrale dall'alto contenuto innovativo, dal titolo “Ambiente, innovazione, sostenibilità: giovani attivi per il proprio futuro”. A promuovere la serata sono Lions Club Val San Martino, Silea e il Polo territoriale di Lecco.

Iriflettori, dopo i saluti iniziali del prorettore Manuela Grecchi, del presidente del Lions Club Luigi Torri e del direttore di Silea Pietro Antonio D'Alema, si poseranno su-



Una cerimonia per le lauree al Campus di Lecco

gli studenti e sulle loro tesi.

Per l'edizione 2021/2022, il premio sarà consegnato a “Experimental and Numerical Analysis of Overloaded Channel in Supercritical Condition”, di Mohsen Yavary Nia, Hasan Eslami, Hooshyar Yousefyani, a “In-Betweens. A Plant-inspired Building Prototype for Inhabiting Urban Gaps: The Bei-

rut Case” di Isalm Rihan e a “Best view methodology enhanced by bayesian optimization for robotic motion planning in quality inspection tasks” di Loris Praolini, Marco Maronì.

Per quanto riguarda il 2020/2021, invece, applausi a Benedetta Corti e Sara Rrokaj per “Flood risk assessment and mitigation for Rio Mua-

guide in Cabo Delgado, Mozambique”, a Marco Stellato e Ahmed Mostafa Ahmed El Shaikh per “ARKestra: a synergetic design for sustainable residential buildings in the vacant infill lots of gentrified areas in SF” e ad Alessandro Cefis, Diego Pigazzini con “Analysis of the wire rod cooling along a Stelmor conveyor: influence of the process parameters on the mechanical and microstructural properties”.

Infine, per il 2018/2019, sugli scudi Edoardo Gattai con “Flood damage assessment in support of the definition of risk mitigation strategies: the case of Lodi”, Olena Kopytina, Renan Prandini, Shohei Yamashita con “RE-STADIUM - Rethinking sports facilities for adaptive reuse” ed Elena Lucia Brocchi con “Design and testing of a mounting bracket made by additive manufacturing for MicroMED instrument”.

Al termine della premiazione verrà offerto un aperitivo a tutti i presenti. Inizio alle 18.45. **C. Doz.**

“Di roccia e d'acciaio” fa tappa al Campus

Montagna

Fino a domani sera si può visitare la mostra che era già stata esposta alla Torre Viscontea

Resterà allestita al Campus lecchese del Politecnico di Milano fino a venerdì la mostra fotografica “Di roccia e d'acciaio”, il progetto di Giacomo Albo e Marco Introini che documenta la trasformazione del paesaggio post-industriale del nostro territorio.

Si tratta di un'esposizione che i cittadini hanno già mostrato di apprezzare, in occasione della tappa del dicembre scorso alla Torre Viscontea, dove si sono contati oltre 1.100 visitatori.

L'itinerario fotografico proposto - basato su 34 immagini dei due autori riprodotte a grandi dimensioni, in bianco e nero - ha origine sulle sponde dei torrenti, nelle valli strette, all'om-

bra delle pareti rocciose del Corvo Medale, dove l'acqua diveniva forza motrice per le lavorazioni degli acciai.

«La tipologia architettonica delle fabbriche qui sembra ancora condividere una misura con l'edificio storico prevalente - si legge nella presentazione -. Alle spalle, le cime sovrastano l'abitato di queste frazioni, le pareti salgono verticali, come quinte sovrapposte a comporre uno scenario che si ripete eterogeneo. Scendendo a valle le fotografie mostrano alcune realtà produttive “sopravvissute” in continuità ai nuovi insediamenti sorti sulle ceneri dei precedenti compartimenti. I torrenti Gerenzone, Caldono, e Bione, un tempo preziosa risorsa, diventano spazi di interferenza nel nuovo sviluppo urbano e per diversi tratti vengono coperti».

Il progetto si è ampliato con il coinvolgimento degli allievi di Paolo Bossi, docente di Storia e

L'appello

Il 5 per mille al Politecnico per finanziare la ricerca



Anche quest'anno il Politecnico di Milano rinnova l'invito ai contribuenti affinché destinino all'ateneo e alle sue attività di ricerca il 5 per mille dell'imposta Irpef dovuta all'Erario. Un invito che i cittadini hanno accolto in modo sempre più convinto nel corso degli anni,

considerato il fatto che da quando è stata introdotta questa possibilità l'importo raccolto dal Polimi è quasi triplicato. Nel 2008 si sono infatti raccolte risorse per 362mila euro, costantemente cresciute fino ai 662.844 euro del 2019. Nel 2020 il trend ha registrato una

fortissima accelerazione, con il ricavato salito a 985mila euro. Negli anni passati, attraverso il programma Polisocial, sono stati attivati progetti nelle periferie urbane di Milano e in Paesi quali Egitto, Eritrea, Somalia, Tanzania, Senegal, Camerun, Mozambico,

India, Pakistan e Brasile. Per sostenere il Polimi basta firmare nel riquadro "Finanziamento della ricerca scientifica e dell'Università" sulla dichiarazione dei redditi e specificare il codice fiscale del Politecnico di Milano: 80057930150. C. Doz.

Bacheca

POLIMIRUN

Si veleggia verso i 6.000 iscritti, per la nuova edizione dell'Adidas Runners PolimiRun Spring, la corsa organizzata dal Politecnico di Milano e in programma per il 29 maggio. Si tratta della manifestazione podistica di 10 km che collega i due campus milanesi del Politecnico, da Piazza Leonardo Da Vinci a Bovisa Lambruschini.

All'evento sono infatti giunte (aggiornamento di ieri pomeriggio) 5.689 adesioni, così ripartite: 2.244 studenti, 218 dipendenti, 967 ex alunni, 489 sponsor e 1.771 simpatizzanti, per un totale raccolto al momento di circa 104mila euro. L'evento, dedicato alla community politecnica, è aperto a tutti e vuole essere una giornata di divertimento a coronamento di un anno ricco di sport. I bambini di età inferiore ai 14 anni non possono essere iscritti ma potranno partecipare accompagnati da un genitore/tutore legale. Quest'anno il percorso sarà completamente privo di barriere architettoniche e adatto a tutte e tutti. «Sappi - rileva l'ateneo - che ogni km conta! Infatti ogni km corso sarà un km corso per recuperare rifiuti plastici dagli oceani, grazie al progetto Run for the Oceans di adidas».

FAMILY BUSINESS

E' in programma per il pomeriggio di oggi il secondo webinar tematico organizzato dal Politecnico di Milano sul tema "oltre il Family Office: il disegno della family governance e la strutturazione delle Family Boundary Organizations". Si tratta di un evento promosso dall'Osservatorio Family Office nell'ambito del ciclo di webinar tematici messo a punto per esplorare alcuni dei temi più complessi e salienti per lo sviluppo di una famiglia imprenditoriale. Gli appuntamenti, aperti al pubblico, affronteranno i temi attraverso i risultati preliminari delle ricerche dell'Osservatorio, le prospettive degli sponsor e partner della ricerca, e l'esperienza di importanti famiglie e family office italiani e internazionali. L'iniziativa prenderà il via alle 17 e vedrà la partecipazione, tra gli altri, di Federico Sella, ad di Banca Patrimoni Sella, Josip Kotlar (Polimi), Alfredo De Massis (Libera università di Bolzano). Per partecipare e assistere: www.polimi.it.

Tutto un mondo di Lego a fine luglio al Campus

L'evento. Dopo i due anni di stop per la pandemia torna l'appuntamento con i mattoncini svedesi

Gli appassionati dei coloratissimi mattoncini svedesi si sono dovuti arrendere, negli ultimi due anni, alla necessaria prudenza che ha guidato i promotori nel prendere la decisione più sofferta, quella di rinunciare provvisoriamente all'evento per garantire la sicurezza collettiva. Ora, però, le condizioni sono tornate favorevoli ed è giunto il momento di tornare ad ammirare le autentiche opere d'arte realizzate in mesi di lavoro certosino dai cultori dei Lego.

Il Campus di via Previati tornerà dunque a fine luglio ad accogliere le migliaia di appassionati e semplici curiosi che l'evento ha puntualmente richiamato negli spazi del Polo, grazie al lavoro svolto da Itlug, che si avvale del patrocinio del Comune di Lecco e della collaborazione della sede territoriale del Politecnico di Milano, oltre che di Univerlecco.

Anche in questa occasione, la mostra si ubicherà a ridosso della pausa estiva, per quanto riguarda le attività universitarie: le opere saranno infatti esposte nei giorni 30 e 31 luglio, affiancate da iniziative varie. Più di 4.000



Una delle precedenti edizioni della manifestazione

metri quadri saranno infatti dedicati alla mostra di creazioni e riproduzioni di ogni genere, laboratori, attività per i ragazzi e un punto giochi per grandi e piccini.

Sono già 76 gli espositori provenienti da tutta Italia e dall'estero per presentare costruzioni dalle tematiche più disparate che mai: mezzi tecnici, robot, castelli, treni, città, paesaggi invernali, collezioni e tanto altro ancora.

La galleria fotografica dell'edizione 2019 si può visitare a questo indirizzo: <https://www.flickr.com/photos/itlug/albums/72157710112403152>

Oltre alla consueta esposi-

zione, le attività confermate al momento sono il torneo di Sumo Robotico, il torneo di Line Follower, il concorso CreActive dedicato a tutti i bambini dai 6 ai 12 anni (per regolamento e form di iscrizione: <https://lecco.itlug.org/concorso-creactive-2022/>), il museo vinta-

ge. Come anticipato dal principale responsabile dell'organizzazione, Marco Chiappa, ulteriori attività verranno annunciate nelle prossime settimane. Per informazioni: <http://lecco.itlug.org>, <https://www.facebook.com/events/1069774017136485>, <http://itlug.org>. C. Doz.



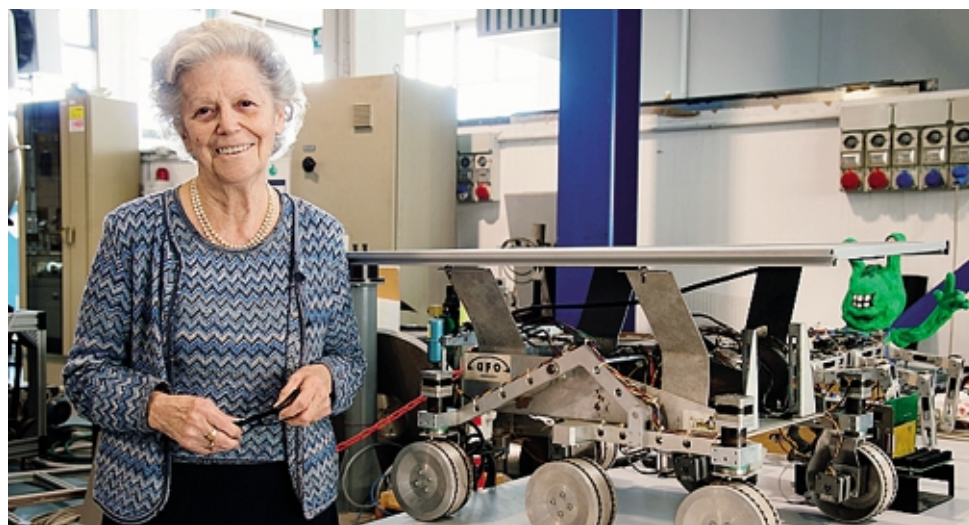
Una delle fotografie in mostra

critica dell'architettura contemporanea.

Domani alle 10, spazio invece alla conferenza di chiusura della mostra. All'evento saranno presenti, oltre al prof. Bossi, la vicesindaco Simona Piazza, il presidente dell'Ordine degli Architetti di Lecco Anselmo Gallucci, Laura Elisabetta Malighetti (professore associato di Archi-

tettura Tecnica al Politecnico), oltre a Giacomo Albo e Marco Introini. Si tratterà di una conversazione sul tema, arricchita da una "lectio magistralis" centrata sul lavoro del fotografo e sul rapporto con la committenza pubblica e privata.

E' possibile visitare la mostra dalle 8.30 alle 21. Ingresso libero. C. Doz.



Lo spazio di Amalia Ercoli Finzi

L'incontro.

E' un autore molto particolare, quello che sarà protagonista del prossimo incontro organizzato dal Politecnico a Milano nell'ambito della rassegna culturale dedicata agli scrittori. Oggi, infatti, alle 18 i riflettori si accenderanno su una donna che ha fatto la storia del suo settore. Si tratta naturalmente di Amalia Ercoli Finzi, prima donna a laurearsi in Ingegneria aerospaziale,

consulente scientifica di Nasa, Asi ed Esa, principal investigator responsabile dello strumento SD2 sulla sonda spaziale Rosetta.

L'autrice presenterà il libro "Corsa allo spazio. 1, 2, 3... via" e dialogherà con Giuseppe Sala, direttore del Dipartimento di Scienze e tecnologie aerospaziali. Amalia Ercoli Finzi presenterà i tre eventi fondamentali che hanno segnato l'inizio dell'attività spaziale. Per partecipare: www.polimi.it.

Pnrr e valore strategico di PagoPA

DI ANGELO GRAMPA*

Le utility italiane rivestono un ruolo centrale nel processo di rinnovamento del nostro paese, nonostante le recenti ripercussioni economiche causate dalla pandemia e dall'incerto contesto geopolitico. Intermediari naturali tra le pmi, la Pubblica Amministrazione e i consumatori, le utility rappresentano il volano delle prime due missioni disegnate dal Pnrr: digitalizzazione, innovazione, sicurezza delle PA e delle pmi da un lato e transizione, sostenibilità e efficienza energetica dall'altro. I risultati pubblicati a gennaio 2022 dall'Osservatorio Utilities Agici - Accenture evidenziano una crescita degli investimenti delle utility pari a 20 miliardi di euro nel 2021, in aumento di 5 miliardi rispetto al 2020. I ricavi del comparto previsti nel 2024 si attestano a 185 miliardi rispetto ai 176 del 2021. Nel corso del 2021 alcune delle principali utility italiane hanno adottato la piattaforma pagoPA, riconoscendone il ruolo fondamentale nell'evoluzione digitale del paese.

PagoPA è un'importante innovazione che sta portando il paese verso una maggiore digitalizzazione. L'adozione di pagoPA comporta molteplici vantaggi per le utility quali un risparmio rispetto ai metodi di pagamento tradizionale, un vantaggio in termini di rendicontazione dei pagamenti ricevuti e la possibilità di fornire ai propri clienti un'ampia scelta di strumenti e canali di accettazione dei pagamenti.

Nel corso del 2021 Enel ha spostato la propria fatturazione sulla piattaforma pagoPA. Grazie a ciò, nel corso del 2022 saranno processati oltre 80 milioni di pagamenti con il supporto di PayTipper come partner tecnologico afferente al nodo. L'accesso alla piattaforma garantisce alle utility l'accesso a numerosi canali di pagamento online e offline, la riconciliazione automatica dei pagamenti, la notifica in tempo reale del pagamento, l'eliminazione dei costi per la gestione dei bollettini e il totale rispetto dei protocolli di sicurezza e privacy. (riproduzione riservata)

*ceo di PayTipper spa



Al Diocesano

Chiostro in fiera il weekend dell'artigianato

di Nicola Baroni

Tessuti e fiori, ghirlande e cosmetici naturali. Con la bella stagione al Museo Diocesano torna Chiostro in fiera, la mostra mercato di alto artigianato che in 23 anni è diventata un appuntamento fisso di incontro e scambio tra appassionati di composizioni floreali e accessori, cuscini e centritavola, vasi di vetro e kimoni: tutti rigorosamente fatti a mano.

L'iniziativa, nata per raccogliere fondi per i progetti culturali e didattici del museo, torna dopo la pandemia nella formula del weekend lungo. Oggi l'anteprima dalle 18 alle 21.30 con calice di benvenuto offerto dal produttore siciliano Domenico Gentile (da domani a domenica 10.30-19.30). L'area verde del chiostro accoglierà il gazebo giallo Ricola e un Bistrot dove si potranno degustare aperitivi, colazioni e specialità enogastronomiche artigianali.

Protagonisti di quest'anno i tessuti: da quelli stampati a mano a quelli tinti artigianalmente, da quelli giapponesi di tendenza ai ricamati classici, per tovaglie, runner, cuscini e rivestimenti. Tra le novità, la presenza di un'artigiana di sandali. Nel prato del chiostro si potranno acquistare piante da interno o esterno, creare una composizione floreale o imparare a comporre una ghirlanda di fiori freschi o secchi. Non mancheranno i cosmetici naturali, i taglieri in legno di olivo e i vasi in vetro.

L'ingresso a Chiostro in fiera è gratuito. Con il solo biglietto d'ingresso al museo (6-8 euro) i visitatori potranno inoltre partecipare alle visite narrate della mostra La Passione. Arte italiana del '900 dai Musei Vaticani. Da Manzù a Guttuso, da Casorati a Carrà (sabato e domenica alle 15.30), mentre sabato alle 15.30 i più piccoli potranno scoprire il murale degli Orticanoodles e sperimentare nel laboratorio "ICONS: Spalle al muro" (6-12 anni, prenotazioni su eventbrite). Programma completo su www.chiostroinfiera.it.



▲ Mercatino Al Diocesano



Imprese Salgono a 245 miliardi le richieste di prestiti garantiti

Le istanze depositate al Fondo della Sace per le pmi

■ Salgono oltre 245,4 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentate al Fondo di Garanzia per le Pmi della Sace.

Attraverso «Garanzia Italia» di Sace i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 35,2 miliardi, su 5.316 richieste ricevute.

Sono questi i principali risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal governo per far fronte all'emergenza Covid-19.

Della struttura di monitoraggio fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace. Con il preciso compito di verificare e analizzare quali sono i bisogni delle piccole e medie imprese italiane.

I NUMERI

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (Mcc) hanno fatto sapere che sono 2.707.509 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 al 17 maggio 2022. Le istanze sono finalizzate a richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti.

In particolare, le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti «Cura Italia» e «Liquidità» sono state pari a 2.685.995. L'importo complessivo correlato alle domande depositate per il fondo gestito da Sace è stato pari alla cifra di 243,4 miliardi di euro.

DIVERSI GLI IMPORTI

Di queste, 1.184.639 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro per un importo finanziato di circa 23,1 miliardi di euro.

Nel caso di questi tipi di prestiti, secondo quanto previsto dalla norma, i finanziamenti possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore. Inoltre ci sono 694.910 garanzie per moratorie di cui all'articolo 56 del dl «Cura Italia» per un importo finanziato di circa 27 miliardi.

Salgono a circa 35,2 miliardi di euro, per un totale di 5.316 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di «Garanzia Italia», lo strumento di Sace per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 10,3 miliardi di euro riguardano diciotto operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore agli 1,5 miliardi di euro. Crescono inoltre a 24,9 miliardi di euro i volumi complessivi dei prestiti garantiti in procedura semplificata, a fronte di 5.298 richieste di Garanzia gestite ed emesse tutte entro 48 ore dalla ricezione attraverso la piattaforma digitale dedicata a cui sono accreditate oltre 250 banche, istituti finanziari e società di factoring e leasing. Numeri che la dicono lunga sulla necessità delle imprese di ottenere garanzie per i propri finanziamenti in un momento così delicato per l'economia. Una fase resa ancora più complessa dalla guerra in Ucraina che ha messo in ginocchio non pochi settori.

IMPORTI

Ben 1.184.639 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro per un importo finanziato di circa 23,1 miliardi di euro



Nella foto Rodolfo Errone, presidente di Sace. Con il fondo di garanzia alle piccole e medie imprese ha offerto un salvagente al sistema produttivo del nostro Paese



Formazione Promessi 730 milioni alle imprese Ma la burocrazia blocca il saldo di ore già svolte

Il Fondo Nuove Competenze punta a far crescere la preparazione dei dipendenti delle pmi

CARMINE GAZZANNI
E STEFANO IANNAACONE

■ Il perfetto manuale a come la burocrazia riesca a vanificare uno strumento nato con tutte le buone intenzioni. Per migliorare il mondo del lavoro e modernizzarlo. Nello specifico si tratta di un incentivo per formare i lavoratori con lo scopo di adattare le competenze a nuove esigenze del mercato del lavoro. Con uno stanziamento complessivo di 730 milioni di euro che avrebbero dovuto produrre effetti importanti. Ma il condizionale è d'obbligo, vista l'evoluzione dei fatti.

È la storia del **Fondo nuove competenze**, assegnato all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal), affidata al commissario **Raffaiele Tangorra**, sotto la supervisione del ministero del Lavoro, guidato da **Andrea Orlando**. Ma alla fine è stata rilevata una serie di ritardi nell'arrivo delle risorse alle imprese. Sulla vicenda è stata perciò presentata un'interrogazione alla Camera da parte del deputato di Coraggio Italia, **Emilio Carelli**, che ha chiesto un intervento a Orlando. «Ho presentato l'interrogazione parlamentare perché ritengo sia utile consentire alle aziende di investire nella formazione, ammortizzando completamente il costo del lavoro», spiega Carelli a *Verità & Affari*. «In questo modo si consente - aggiunge il parlamentare - la crescita delle competenze dei dipendenti di piccole e medie imprese, in particolare sui temi della transizione digitale e green. Il fondo consente inoltre formazione certificata e "on the job", quindi conciliabile con l'attività lavorativa». Alla sua denuncia si è sommato il richiamo sulla scarsa vigilanza sui fondi erogati. Una bacchettata arrivata direttamente dalla **Corte dei Conti**, per la «mancanza di informazioni e prescrizioni chiare sul contenuto del piano formativo». I paletti per l'accesso ai fondi non sono sempre

così rigidi, a quanto pare.

L'INTRODUZIONE DELLA MISURA

Ma per inquadrare la vicenda serve fare un passo indietro. La misura è stata introdotta nel **decreto Rilancio**, varato dal governo Conte-bis, con lo scopo di rilanciare l'occupazione dopo la crisi innescata dal lockdown. La dotazione iniziale, trattandosi di un intervento sperimentale, era di 230 milioni di euro.

Qualche mese dopo, con il decreto agosto, il fondo è stato potenziato con ulteriori 200 milioni di euro per il 2020 e con la previsione di spesa di altri 300 milioni per il 2021. Un investimento cresciuto nel tempo, dunque. La norma prevedeva, attraverso l'attuazione di rimodulazioni dell'orario di lavoro, un miglioramento delle competenze dei dipendenti con i costi delle ore di formazione finanziate direttamente dallo Stato. Tra i tanti obiettivi fissati c'erano la crescita delle digital skill per supportare la trasformazione digitale e far acquisire familiarità con specifici strumenti e applicativi informatici, e la riqualificazione professionale per garantire l'apprendimento di nuove lingue o di competenze informatiche. Un progetto di ampio respiro che avrebbe determinato, nelle intenzioni, anche ricche opportunità per molte aziende.

In tutta Italia, secondo quanto riferisce una relazione della Corte dei Conti, non a caso sono state 6.724 le istanze di contributo ammesse. E, si legge nel dossier, «le aziende che hanno rendicontato sono state pari a 5.368 per un importo pari a 547.401.568 euro - è emerso che i relativi progetti formativi hanno coinvolto 285.969 lavoratori per un numero di ore di lavoro in rimodulazione complessivamente pari a 32.343.393». Numeri importanti, ottenuti grazie alla stretta collaborazione tra imprese e sindacati, che hanno dovuto sottoscrivere uno specifico ac-

cordo per cui il Fondo nuovo competenze ha potuto finanziare una sorta di reddito per il lavoratore in formazione.

I RITARDI IN SALDI E COMUNICAZIONI

Solo che nel meccanismo qualcosa si è inceppato. L'interrogazione di Carelli evidenzia infatti il «ritardo circa la comunicazione di ammissione a istruttoria e valutazione delle istanze di finanziamento presentate entro il 30 giugno 2021, secondo quanto previsto dal decreto del commissario straordinario Anpal dell'1 febbraio 2022». Ma si chiede di comprendere pure «le ragioni del ritardo nell'erogazione dei saldi per le imprese ammesse al finanziamento che hanno regolarmente trasmesso il rendiconto dell'attività già dai mesi di giugno-luglio 2021». Inoltre, come una ciliegina sulla torta, si apprende che «quasi la totalità delle imprese che hanno presentato istanza nel mese di maggio 2021 sono in attesa di risposta, così come sono in attesa anche le imprese che hanno presentato richiesta di saldo».

IL RICHIAMO DELLA CORTE DEI CONTI

Ma non è il solo punto che desta perplessità sull'uso dello strumento. La **Corte dei Conti** aveva già espresso un giudizio molto severo. Cerchiando in rosso la necessità, da parte dell'Anpal, in coppia con il ministero, di prevedere delle verifiche più stringenti su come vengono usate le risorse. È «necessario monitorare, anche in maniera concomitante, la gestione delle risorse statali da parte dell'Anpal, misurando periodicamente gli indicatori attraverso la rilevazione dei costi e la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge», specificano i magistrati contabili. Insomma, un controllo serrato per evitare che i soldi non siano spesi in maniera inadeguata. Perché le truffe sono dietro l'angolo. «L'attività di monitorag-



Superficie 41 %

gio, intestata all'Anpal, consentirebbe l'adozione di interventi correttivi», prosegue la Corte dei Conti. Un'operazione «in contraddittorio con le amministrazioni, volta a prevenire o far cessare situazioni di grave irregolarità e disfunzione pregiudizievoli per la finanza pubblica». Che non sono poi così secondarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMILIO CARELLI

È un deputato di Coraggio Italia

PIÙ CONTROLLI

La Corte dei Conti ha chiesto verifiche più accurate

Imprenditoria femminile, da oggi le domande per altre due misure Pnrr

Incentivi

Al via «On - Oltre Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia»

Roberto Lenzi

Per le imprenditrici femminili da oggi la possibilità di presentare domande nell'ambito delle misure «ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero» e «Smart&Start Italia».

Le domande a valere su «ON» potranno essere presentate dalle persone fisiche che intendono costituire un'impresa femminile o da imprese costituite da meno di 12 mesi. In relazione a «Smart&Start», invece, potranno accedere ai nuovi fondi le startup innovative in cui la compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da donne. Le domande possono essere presentate a Invitalia da oggi 19 maggio, come previsto dalla circolare Mise del 4 maggio 2022 n.168851.

Possono essere finanziate le domande già presentate purché rispettino i requisiti e le condizioni per il sostegno finanziario da parte del Pnrr e siano state presentate dal 1° febbraio 2020.

Per la presentazione delle domande valgono le procedure già in essere previste dal decreto 4 dicembre 2020 del Mise di concerto con il Mef, per la misura «ON», e quelle del decreto Mise 24 settembre 2014 per «Smart&Start Italia». La differenza è determinata dal fatto che, nell'am-

bito delle attività istruttorie, il gestore richiede la trasmissione delle informazioni e dichiarazioni necessarie alla verifica della conformità del programma di investimento alle condizioni previste per l'utilizzo delle risorse del Pnrr. Sono pertanto richieste le informazioni e dichiarazioni utili a verificare il rispetto del principio Dnsh e quelle concernenti il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione di divieto di doppio finanziamento, rafforzato dall'obbligo di indicazione del Cup su tutti gli atti amministrativo/contabili inerenti all'iniziativa ammessa alle agevolazioni.

Il Soggetto gestore, nella valutazione delle pratiche, dovrà tenere conto della completezza e correttezza della documentazione trasmessa, ma dovrà accertarsi anche circa il rispetto dei principi Dnsh, di sostenibilità, la conformità giuridica dei progetti imprenditoriali alla pertinente legislazione ambientale dell'Unione europea e nazionale. I progetti possono avere una premialità nell'ambito della misura «ON - Oltre Nuove imprese a tasso zero» se prevedono l'introduzione di soluzioni innovative sotto il profilo organizzativo, produttivo o commerciale.

La circolare specifica che questa viene attribuita ai programmi che evidenziano una complessiva finalità di transizione digitale o comunque una connotazione digitale, anche considerando le caratteristiche e lo stato dell'arte dell'attività interessata. Per entrambe le misure è prevista la possibilità di ottenere una parte dell'agevolazione sotto forma di contributo a fondo perduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Startup e piccole imprese L'innovazione si declina al digitale

Nonostante pandemia e guerra il comparto Ict sta volando
E qui il Pnrr può stimolare ancora di più la crescita

L'intervista
Per il dg di Infocamere
Paolo Ghezzi
siamo indietro
sui brevetti
Harvard ne fa più
dell'Italia intera

di GRETA LORUSSO

Le Startup e Pmi innovative del settore Ict continuano a crescere. A inizio aprile di quest'anno il totale ha raggiunto quota 8.169 (+22,6% circa rispetto al 2021) come ci informa il Report di InfoCamere elaborato con Anitec-Assinform. La crescita è sostenuta dall'accelerazione nei processi di digitalizzazione dell'economia malgrado la crisi sanitaria, l'incertezza economica lega-

ta alla guerra in Ucraina e la sospensione delle registrazioni telematiche. Ne abbiamo parlato con **Paolo Ghezzi**, direttore



Superficie 103 %

generale InfoCamere. “I dati - ci dice - confermano che l’innovazione oggi si declina al digitale e che le competenze necessarie vanno sviluppate rafforzando i collegamenti tra università, territorio e impresa”.

Ci può spiegare meglio?

“L’accelerazione della trasformazione digitale da due anni a questa parte ha ampliato l’orizzonte di mercato per chi fa innovazione. A guidare questa crescita sono le attività ad alto contenuto innovativo come l’intelligenza artificiale, l’Internet of Things e le soluzioni digitali che hanno abilitato molte attività durante i diversi lockdown: didattica, lavoro a distanza, e-commerce”.

Il nostro tessuto imprenditoriale va orientandosi in maniera massiccia verso questo settore?

“Le startup innovative sono un sensore importante per capire in quali direzioni si va sviluppando il nostro tessuto imprenditoriale. Per definizione devono inserirsi nella catena del valore immettendo nuova linfa a favore di realtà più grandi anche in altri settori secondo le logiche di open innovation, o cambiare pelle crescendo sulle proprie gambe attraverso la raccolta del capitale di investitori specializzati e/o privati”.

Cosa può fare di più il Governo per sostenere il settore? Il Pnrr può dare un’ulteriore spinta?

“Occorre continuare a dare ascolto e attenzione a questo ecosistema nel solco dei provvedimenti già adottati. Le leve da azionare sono diverse, penso alla semplificazione del dialogo con la Pubblica amministrazione, ma anche al miglioramento delle condizioni perché cresca l’offerta di personale qualificato. Va mantenuta alta la capacità di lettura e monitoraggio nel tempo di questo fenomeno attraverso i dati del Registro delle Imprese. Fin dall’avvio della normativa di favore per le startup e Pmi innovative il Registro restituisce informazioni preziose, aggiornate praticamente in tempo reale, accessibili a tutti dal sito startup.registroimprese.it e utilizzabili per elaborare le politiche più opportune a sostenere e promuovere queste realtà. Quanto al PNRR, le progettualità legate alla trasformazione digitale e all’avvicinamento del mondo della ricerca e dell’impresa, possono essere un’occasione utile per coinvolgerle ancora di più”.

Si sconta un gap in questo campo tra Nord e Sud. Come si può superare?

“Creare un humus favorevole alla nascita di nuove startup richiede tempo e investimenti per avere le condizioni ottimali, soprattutto sociali e culturali come l’esistenza di un forte collegamento tra università, territorio e imprese. Dal Sud arrivano segnali positivi che vanno opportunamente sostenuti e valorizzati: ad esempio la Campania, con 665 imprese ICT, raggiunge l’8,1% del totale nazionale, superando l’Emilia Romagna, mentre nel complesso il Mezzogiorno può vantare una quota di startup innovative con personale qualificato del 23,8% contro il 18% del Nord-Est. Resta molto da fare, ma i numeri ufficiali del Registro Imprese dicono che nel Meridione comincia a essere più tangibile l’impatto delle politiche di sostegno alle nuove idee imprenditoriali innovative”.

Malgrado i progressi degli ultimi anni, “resta critica” la bassa presenza di attività brevettuale tra le startup e le Pmi innovative del settore Ict...

“Il tema dei brevetti resta un tallone d’Achille per tutto il nostro sistema imprenditoriale, non solo per le startup innovative. Basti pensare che l’Italia in un anno produce circa la stessa quantità di brevetti della sola università di Harvard e che la somma delle spese annuali in ricerca e sviluppo delle PMI italiane è pari a quanto investe la tedesca Siemens. Nel 2021 l’Italia si presenta 11° in Europa per numero totale di domande di brevetto, e solo 18° se si contano le domande per milione di abitante. Serve quindi fare molto per rafforzare una cultura imprenditoriale in grado di produrre innovazione”.

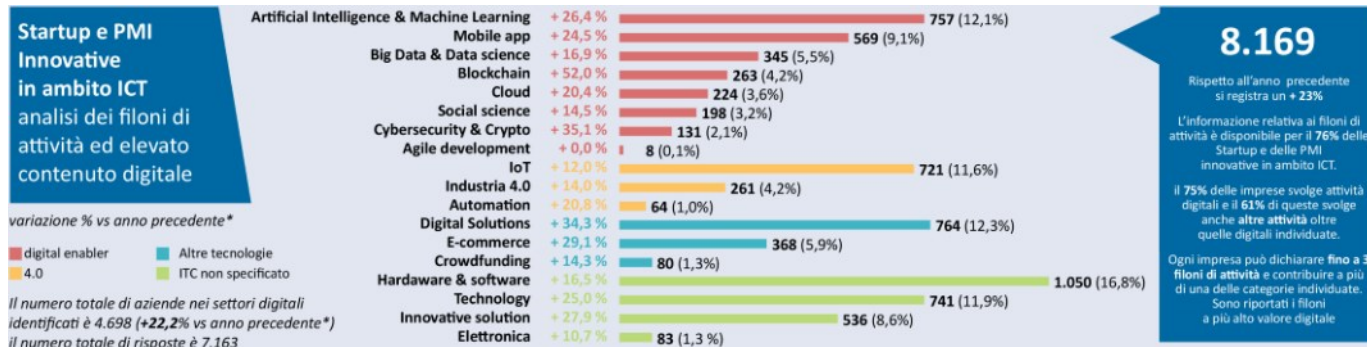
Critica anche la poca presenza di personale altamente qualificato...

“La percentuale di imprese innovative nel settore ICT con personale altamente qualificato si attesta a circa il 25% del totale, a fronte del 16% per le stesse imprese in possesso di brevetti. È un dato rilevante se letto congiuntamente ai risultati del DESI, l’indice europeo dello sviluppo digitale, che vede l’Italia al 25° posto in classifica nell’ambito delle competenze digitali. In altre parole, nonostante il ritardo italiano nello sviluppo di competenze digitali, otteniamo dei segnali di recupero in settori innovativi e specializzati”.

E bassa è la presenza di giovani e donne...

“È vero ma questo dato va contestualizzato. Tra le startup e PMI innovative del settore ICT, le imprese giovanili raggiungono il 19%, più del doppio dell’8,3% di imprese giovanili in aggregato. All’opposto, le imprese femminili innovative in ambito ICT sono il 10,6% del totale, contro un 22,5% di realtà femminili sull’aggregato delle imprese. I dati dicono che il settore inno-

vativo ICT è quindi un po' più giovane ed un po' meno rosa della media italiana, ma questi risultati sono fortemente influenzati dalla composizione settoriale delle imprese italiane, con una forte presenza di imprese femminili nei settori tradizionali come commercio e agricoltura, fuori dunque dal perimetro dell'ICT'.



■ Paolo Ghezzi



Confartigianato studia il modello altoatesino

LA TRASFERTA A BOLZANO. Il presidente nazionale Granelli: «Qui l'innovazione tecnologica si affianca alla tradizione»

MAURIZIO DALLAGO
m.dallago@altoadige.it

Sostenibilità, sistema formativo duale, problematiche legate all'eccessivo costo dei materiali e dell'energia sono stati solo alcuni degli argomenti trattati dalla presidenza di Ivh.apa **Confartigianato** Imprese in occasione del recente incontro con il presidente nazionale di **Confartigianato**, **Marco Granelli**. L'artigiano emiliano ha raggiunto il capoluogo dell'Alto Adige per trascorrere un'intera giornata insieme ai vertici di **Confartigianato** Bolzano, con in testa il presidente Martin Haller, il vicepresidente Hannes Mussak ed il direttore Thomas Pardeller. Nel corso della mattinata il presidente nazionale ha visitato la Casa dell'Artigianato di via di Mezzo ai Piani e si è intrattenuto in primo luogo sulla tematica dell'apprendistato, ricevendo interessanti spunti sulla diffusione in tutto il Paese del modello altoatesino. «A livello nazionale abbiamo una carenza di manodopera vicina al 40%», ha sottolineato Granelli - Il sistema formativo duale costituisce un modello da emulare in tutta Italia, in modo tale da dare fiato al comparto, garantendo l'adeguato spazio alle persone, una crescita globale a livello di qualità e l'op-

portunità di mettere in sicurezza le diverse attività». La discussione si è poi spostata su diverse problematiche attuali, quali quelle legate all'eccessivo costo dei materiali e dell'energia, nonché alle difficoltà esistenti in merito alle forniture. «Al momento la preoccupazione è molto elevata, in quanto la precarietà normativa che stiamo vivendo rischia di far ripiombare le nostre aziende nel baratro», ha spiegato Granelli - Quello che serve oggi non è certamente una maggiore burocrazia, bensì delle leggi agevoli e di semplice applicazione, nonché in grado di tener conto delle peculiarità dei diversi territori. Solo in questo modo sarà possibi-

le garantire quella sostenibilità economica, sociale ed ambientale a cui tutti noi puntiamo».

Il presidente di **Confartigianato** ha infine spiegato il principale motivo della sua trasferta bolzanina. «Qui in Alto Adige esistono diverse best practice, anche e soprattutto quando si parla di innovazione tecnologica. Oggi l'artigianato non è solo tradizione, bensì anche qualità ed evoluzione tecnologica. Le associazioni economiche hanno proprio il compito di permettere un utilizzo generalizzato di tali strumenti, in modo tale da garantire obiettivi cruciali quali la crescita sistemica e, appunto, la sostenibilità. Per centrare questo

cruciale traguardo serviranno naturalmente delle adeguate cooperazioni su più livelli: un modello, quest'ultimo, che ritengo imprescindibile per permettere un'ulteriore crescita dell'artigianato nel prossimo futuro», ha sottolineato Granelli. Non a caso il presidente ha trascorso il pomeriggio dapprima visitando la scuola professionale per l'artigianato e l'industria di via Roma e successivamente scoprendo le svariate peculiarità che caratterizzano i laboratori tecnologici del Noi Techpark. Un'immersione a tutto tondo nell'universo artigiano altoatesino, nel quale Granelli è stato accompagnato proprio dai vertici di Ivh.apa.

«Per la prima volta un presidente nazionale è arrivato a Bolzano per trascorrere un'intera giornata insieme a noi - evidenzia Martin Haller - Siamo molto felici dell'opportunità che ci è stata concessa e naturalmente di aver potuto condividere con il presidente alcune delle best practice che caratterizzano l'artigianato locale».

«Formazione professionale e sistema duale, ma anche innovazione tecnologica, sono degli esempi di know-how molto importanti per noi e siamo naturalmente felici di poterli condividere con il resto del Paese, nell'ottica di una crescita generalizzata del sistema artigiano», chiude il presidente degli artigiani Ivh.apa.



LA VISITA IN ALTO ADIGE
La dirigenza di Ivh.apa
insieme a **Marco Granelli** (al centro)

